

L'allarme

Studi Storici e Istituto Croce, lettera-appello a Napolitano

Con le nipoti del filosofo mobilitati decine di intellettuali «Senza cultura sviluppo frenato»

Una lettera aperta al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per chiedergli di fermare i tagli del governo. È l'iniziativa promossa dalle fondatrici della «Biblioteca Benedetto Croce» Lidia Croce e Silvia Croce (nipoti del filosofo), dal presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici Natalino Irti, dal direttore dell'Istituto italiano per gli studi storici Gennaro Sasso, dal presidente della Fondazione «Biblioteca Benedetto Croce» Piero Craveri e dal segretario generale dell'Istituto italiano per gli studi storici Marta Herling. Nella missiva gli intellettuali condividono «l'allarme per i provvedimenti di manovra economica, che prevedono la riduzione dei contributi del-

lo Stato agli istituti di cultura». «Che cosa l'Istituto italiano per gli studi storici abbia rappresentato nella vita della cultura italiana e nello sviluppo della ricerca storica, dicono le testimonianze e i dati compresi nel volume pubblicato per il 50° anno della fondazione, e quelli raccolti nella cerimonia che si è tenuta all'Accademia nazionale dei Lincei per il 60° anniversario scrivono nell'appello al capo dello Stato - Un solo dato è significativo del radicamento dell'Istituto nella vita accademica e scientifica del nostro Paese: dal 1947 a oggi è stato frequentato da 1.200 borsisti, molti di loro sono diventati docenti che hanno lasciato un segno duraturo nelle scienze storiche, studiosi insigni e maestri di intergenerazioni nelle Università italiane e straniere, personalità di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale». È il caso, tra gli altri, di Girolamo

La solidarietà
Al Gambrinus
Marotta
(Studi filosofici)
e Di Lauro
(Anton Dohrn)
riuniscono
i politici



La protesta Gerardo Marotta interviene al Gambrinus

ne per giovani laureati e dottori di ricerca, e di avviamento professionale nell'ambito di biblioteche e archivi, alle pubblicazioni di testi, studi e documenti, e al complesso lavoro di informatizzazione del patrimonio bibliotecario ed archivistico al fine di renderlo accessibile al numero sempre crescente di fruitori che ne fanno richiesta e che nelle nostre sedi trovano spazi idonei ad accoglierli. Le risorse private ci restringeranno alla sola conservazione dell'esistente senza alcuna prospettiva di crescita e sviluppo. Saranno inevitabili interventi strutturali che riguarderanno anche il personale» concludono.

Intanto ieri, al caffè Gambrinus in piazza Trieste e Trento, si è svolta una manifestazione di protesta contro i tagli del Tesoro. Hanno partecipato, tra gli altri, l'avvocato Gerardo Marotta, il presidente della stazione zoologica Anton Dohrn Roberto Di Lauro, il capogruppo regionale del Pd Giuseppe Russo, i parlamentari Salvatore Piccolo, Eugenio Mazzarella e Pasquale Cirillo e l'ex assessore provinciale Francesco Borrelli.

Arnaldi, Francesco Compagna, Vittorio De Caprariis, Renzo De Felice, Gaetano Arfè, Biagio De Giovanni, Giovanni Ferrara, Emilio Gabba, Giuseppe Galasso, Renato Giordano, Marcello Gigante, Ettore Lepore e ancora Nicola Matteucci, Rosario Romeo, Gennaro Sasso, Fulvio Tessitore, Rosario Villari, Cirizio Violante.

E ancora: «È difficile pensare a una storia della cultura in Italia che prescindia dal lavoro di Istituti come il "Croce", la cui produzione scientifica valica i confini nazionali, incontrandosi con le esperienze di prestigiose scuole e organismi internazionali - sostenitori e firmatari della lettera - L'interruzione del finanziamento statale comporterebbe la drastica riduzione delle nostre attività pubbliche. Quelle che ci hanno consentito finora di erogare servizi alla collettività: dalle borse di studio ai corsi e seminari di formazio-